

IL CASO 1 UDIENZA PRELIMINARE PER IL FINANZIAMENTO AL COMUNE

# Prestito «Boc» in 24 dal giudice

● Un investimento senza convenienza economica. Troppi rischi, zero profitti. Per il mega-finanziamento dei Boc sono in 24 a rischiare il processo. Oggi è prevista una nuova udienza preliminare. Il Comune di Taranto - tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico - si è costituito parte civile e ha chiesto un risarcimento di un miliardo di euro. Va ricordato che lo scorso aprile il Tribunale ha annullato il contratto sottoscritto con Banca Opi (ora Biis, Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo), relativo al prestito obbligazionario sottoscritto nel maggio 2004 da 250 milioni di euro.

SERVIZIO A PAG. V >>

## I CONTI DEL DISSESTO

IL COMUNE CHIEDE IL RISARCIMENTO

## I PARTICOLARI

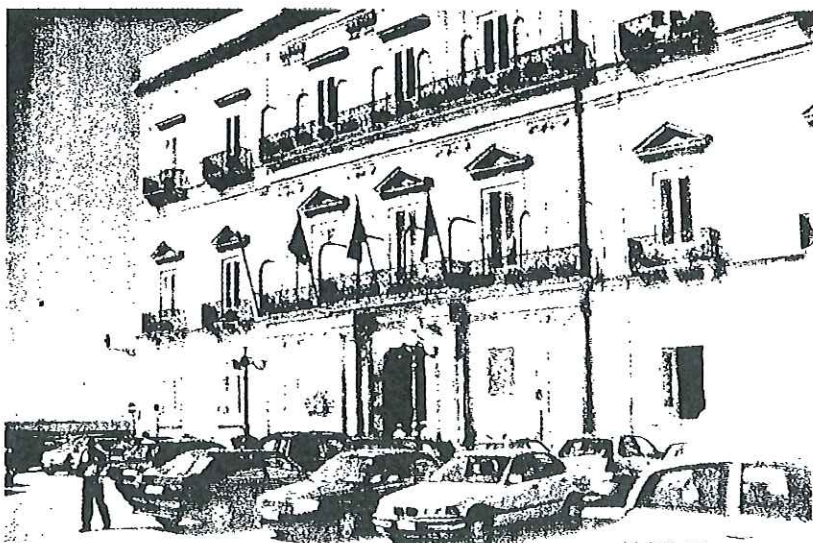
Secondo l'accusa, non c'erano i requisiti della convenienza economica per giustificare un'operazione di tale portata

## LA SENTENZA

Ad aprile il Tribunale ha annullato il contratto che la giunta Di Bello firmò con Banca Opi (ora Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo)

# Prestito «Boc», in 24 dal giudice

Oggi l'udienza preliminare per il mega-finanziamento da 250 milioni di euro



PALAZZO DI CITTÀ Per il mega-finanziamento Boc in 24 rischiano il processo

● Un investimento senza convenienza economica. Troppi rischi, zero profitti. Per il mega-finanziamento dei Boc sono in 24 a rischiare il processo. Oggi è prevista una nuova udienza preliminare. Il Comune di Taranto - tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico - si è costituito parte civile e ha chiesto un risarcimento di un miliardo di euro. Va ricordato che lo scorso aprile il Tribunale ha annullato il contratto sottoscritto con Banca Opi (ora Biis, Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo), relativo al prestito obbligazionario sot-

toscritto nel maggio 2004 da 250 milioni di euro. La banca dovrà restituire a Palazzo di città gli interessi sinora ottenuti mentre il Comune (ovvero, l'Organo di liquidazione) dovrà restituire alla banca circa 210-215 milioni di euro.

Di concorso in abuso d'ufficio in relazione ad episodi avvenuti tra il dicembre del 2003 e il dicembre del 2006 rispondono l'ex sindaco Rossana Di Bello, l'ex vicesindaco Michele Tucci, gli ex assessori Giovanni Fabrizio, Cla-

---

ra Funicello, Aldo Condemi, Emanuele Basile, Paolo De Nichilo, Nicola Catania, Maddalena Bianchi, Antonio Di Cuia, Umberto Ingrosso e Anselmo Nevoli, l'ex responsabile della Direzione Risorse Finanziarie del Comune Luigi Lubelli, l'amministratore delegato di Banca Opi Elia Colabraro, il presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del Comitato esecutivo di Banca Opi Alfonso Iozzo, il responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli Francesco De Francisci, il responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni Pubbliche di Banca Opi Antonio Cancellara e i componenti del Comitato esecutivo della società capo gruppo

San Paolo Imi Stefano Rainer Masera, Enrico Salza, Orazio Rossi, Luigi Maranzana, Pio Bussolotto e Iti Mihalic.

Non c'erano, secondo l'accusa, i requisiti della convenienza economica per giustificare un investimento così oneroso.

Per tutti l'accusa è di concorso in abuso d'ufficio continuato in relazione ad episodi avvenuti tra il dicembre del 2003 e il dicembre del 2006.

Il magistrato inquirente nutre dubbi sull'impiego di quelle risorse, parte delle quali sarebbero state stornate per coprire i debiti pregressi.

Il reato contestato, tuttavia, fa riferimento al vantaggio patrimoniale di cui avrebbe goduto Banca Opi, diventata creditrice di 446.468.984, 25 euro nei confronti del Comune di Taranto. Per l'accusa, non sussisteva la convenienza economica per l'ente locale.